



## AFFARI

EURO/DOLLARO 1,425

FTSE MIB  
21.773,61  
- 0,88%

ALL SHARE  
22.219,66  
- 0,83%

LLOYDS

### 10 MILIARDI

Lloyds si prepara a un aumento di capitale da 10 miliardi di sterline. La notizia rivelata ieri dal quotidiano The Guardian, che il colosso bancario britannico non ha smentito.

BP

### PETROLIO

British Petroleum, il colosso petrolifero inglese, ha scoperto un vasto giacimento di oro nero nel Golfo del Messico. La scoperta è stata realizzata nelle acque profonde dell'area.

M&C

### DE BENEDETTI

Carlo De Benedetti, azionista di Management & Capitali con il 19,63% attraverso Romed spa ha acquistato ulteriori azioni, pari al 3,79% circa del capitale, salendo così al 23,4%.

OPEL

### MAGNA

Nonostante il fondo di investimento belga Rhj abbia migliorato la propria offerta, il governo tedesco continua a preferire il fornitore di componentistica per auto austro-canadese Magna.

CAFFÈ

### RIPRESA

Le esportazioni di caffè dall'Etiopia registreranno quest'anno un rimbalzo SUI 2008, e potranno raggiungere le 171.000 tonnellate metriche. La stima è stata fatta da Eleni Gabre-Madhin, ad della Borsa del Caffè.

ENEL

### EXPO

Enel è presente all'Expo Pomarance, la seconda edizione della rassegna sulle tecnologie per la geotermia e per le rinnovabili promossa dal Comune di Pomarance (Pisa) con il Patrocinio della Regione Toscana.

→ **Domani a Londra** inizia il vertice di preparazione al G20 di Pittsburgh

→ **Tremonti** sparge ottimismo: sulla crescita l'Italia sta meglio di altri

# Crisi, tetto ai bonus dei manager È la linea maginot dell'Europa

Tremonti sparge ottimismo, mentre l'Europa si interroga sulla crisi. Oggi si tenta un documento comune sui tetti ai bonus dei manager. Accordo anche sui contributi europei all'Fmi.

**B. DI G.**  
ROMA

Vertice europeo sulla crisi, in vista del G20 di Pittsburgh. Anche a Bruxelles Giulio Tremonti non perde l'ottimismo. Sulla crescita, «stiamo molto meglio di tanti altri, diciamo a metà», dichiara il ministro nonostante che l'Italia resti in recessione, mentre altri Paesi siano già tornati in territorio positivo. «Per fare un'analisi seria - ha spiegato Tremonti - si devono considerare i dati di medio e lungo pe-

## L'exit strategy Differenziate le posizioni all'interno del consesso europeo

riodo». Come dire: siamo benino, evitiamo gli allarmismi.

Solita strategia, mentre le fabbriche chiudono e i lavoratori perdono il posto. Intanto si susseguono i vertici internazionali di preparazione al G20 di Pittsburgh di fine settembre. Oggi i tecnici dei mi-

nisteri finanziari si riuniranno a Londra per preparare i paper del G20 dei ministri finanziari in programma proprio nella capitale britannica il 4 e 5 settembre.

**BONUS E FMI**

Da Bruxelles ieri sono arrivate due indicazioni: limitare i bonus dei banchieri e aumentare il contributo europeo all'Fmi, chiamato a regolamentare il mercato finanziario globale. Il tetto ai bonus è stato chiesto da Francia e Germania. D'accordo anche Tremonti. Ma oggi a Londra sarà difficile far digerire questo orientamento agli inglesi, da sempre contrari a vincoli rigidi sulle remunerazioni. «Sulla limitazione dei bonus c'è stato un forte consenso da parte di tutti», ha detto il presidente di turno dell'Ecofin, il ministro delle finanze svedese, Anders Borg. Dunque, accordo generale sulla necessità di passi concreti a Pittsburgh. Ma su come farli si discute ancora. Con Londra - preoccupata per la competitività delle proprie banche - che continua a frenare, soprattutto sull'ipotesi di introdurre tetti ai bonus e sanzioni per gli istituti che non li rispettano. Posizioni diversificate in seno all'Ecofin anche sui tempi di una exit strategy «comune e coordinata» per uscire dalla crisi. Il commissario Ue agli affari economici e monetari, Joaquín Almunia, ritiene necessario metterla a punto al più presto per poi farla

partire non appena si comincerà a palesare la ripresa. Ma se da una parte la Germania vorrebbe uno stop immediato a piani di stimolo fiscale all'economia, molti altri Paesi - vedi la Francia - non sono d'accordo. Anche Juncker, per il quale è «prematura» fermare l'azione di stimolo, ancora necessaria per favorire la ripresa prevista nel 2010. ♦

## FISCO

### Il 14 settembre non ci sarà il rimborso telematico

Salta la data del 14 settembre per la presentazione dell'istanza telematica che consente di ottenere il rimborso del 10% dell'Irap pagata tra il 2004 e il 2007. L'Agenzia delle Entrate ha infatti annunciato che è «in via di predisposizione il provvedimento del direttore dell'Agenzia delle Entrate che dispone il rinvio della data di attivazione della procedura per la presentazione delle istanze di rimborso previste dall'articolo 6 del decreto legge n.185 del 2008, attualmente fissata al 14 settembre 2009». «La proroga si rende necessaria - spiega la nota - per individuare le soluzioni tecniche più idonee per eliminare alcuni inconvenienti connessi all'attuale meccanismo telematico di presentazione delle istanze di rimborso.

## Salvataggio Risanamento È arrivato l'ok dalle banche

Le cinque banche creditrici di Risanamento hanno dato il via libera al piano di salvataggio della società immobiliare. Lo riferiscono fonti finanziarie.

Gli istituti di credito (Intesa SanPaolo, Unicredit, Banco Popolare, Mps e Bpm) hanno formalizzato gli accordi sull'accordo di ristruttura-

zione dopo che il tribunale fallimentare di Milano, accogliendo la richiesta di rinvio presentata dalla società, ha concesso una proroga fino a mercoledì prossimo per il deposito del piano. Piano che prevede fra l'altro un aumento di capitale da 150 milioni e l'impegno per la conversione di 350 milioni di debiti chirogra-

fari.

Il piano è stato firmato da Intesa SanPaolo, Banco Popolare, Unicredit, Bpm e Monte dei Paschi di Siena che si sono impegnate pro-quota in una manovra finanziaria da oltre mezzo miliardo di euro, a cui si aggiunge la garanzia al bond Risanamento in scadenza nel 2014.

Adesso il piano verrà inviato alla Consob e a stretto giro sarà approvato dal consiglio di amministrazione di Risanamento.

Il piano, ai sensi dell'articolo 182 bis della legge fallimentare, prevede il consenso del 60% dei creditori. ♦